

PROSPETTO

“FONDI AMUNDI EUREKA+”

Offerta al pubblico di quote di fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano armonizzati e non armonizzati alla Direttiva 2009/65/CE appartenenti al sistema Fondi Amundi Eureka+

Si raccomanda la lettura del **Prospetto - costituito dalla Parte I** (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e **dalla Parte II** (Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi dei fondi) - messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione dei fondi forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob della Copertina: 21 novembre 2023

Data di validità della Copertina: dal 27 novembre 2023

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

PARTE I del Prospetto-
Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione

“FONDI AMUNDI EUREKA+”

Data di deposito in Consob della Parte I: **2 agosto 2024**

Data di validità della Parte I: dal **6 agosto 2024**

Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029

Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Amundi SGR S.p.A., appartenente al Gruppo Crédit Agricole, di nazionalità italiana, con sede legale in Milano, via Cernaia 8/10, tel. 02 00651, sito Internet www.amundi.it, indirizzo di posta elettronica servizioclienti@amundi.com, costituita in data 5 luglio 2007 con atto del Notaio Mario Notari di Milano ed iscritta all'Albo delle SGR di cui all'art. 35 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), al n. 40 della sezione Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari), al n. 105 della sezione Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi) e al n. 2 Sezione "Gestori di ELTIF (Fondi d'Investimento Europei a Lungo Termine)" è la Società di Gestione del Risparmio del Fondo (di seguito anche la "SGR").

La durata della società è stabilita sino al 31 dicembre 2100 e la chiusura dell'esercizio sociale è stabilita al 31 dicembre di ogni anno.

Il Capitale sociale è di Euro 67.500.000, sottoscritto e interamente versato. Azionista unico della società è Amundi Asset Management (SAS).

Le attività svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio avendo ad oggetto la gestione di "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" ("OICR") e dei relativi rischi. La SGR, in particolare, gestisce sia "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" italiani e lussemburghesi ("OICVM") sia "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Alternativi" italiani (c.d. "FIA");
- la prestazione dei seguenti servizi di investimento: gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti;
- la commercializzazione di quote e/o azioni di OICR sia propri che di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- l'attività di gestione - in regime di delega - di OICR, forme pensionistiche complementari e ogni altra tipologia di portafogli.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

- l'attività di contabilità clienti (c.d. transfer agency) per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- la rendicontazione e le segnalazioni di vigilanza per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- il calcolo del valore della quota dei Fondi pensione aperti, dei FIA e degli OICVM di diritto italiano gestiti da Amundi;
- la gestione amministrativa degli aderenti ai Fondi pensione aperti;
- la gestione/amministrazione del trattamento economico del personale;
- i servizi informatici e la gestione della sicurezza;
- ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione su strumenti finanziari.

Organo Amministrativo

La Società di Gestione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, così composto:

- Cinzia TAGLIABUE – Presidente

Nata a Milano l'11.11.1961

Nel 1997 ha fatto parte del team fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di Head of Sales & Distribution. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di Head

of Sales & Distribution della stessa. In Amundi SGR, è stata Amministratore Delegato da gennaio 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Pioneer, fino al gennaio 2023 quando ha assunto l'attuale carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR. È membro del General Management Committee e dell'Executive Committee del Gruppo Amundi, membro del Management Committee di Credit Agricole S.A. e Vice-Presidente di Assogestioni, nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Sabadell Asset Management (Spagna) e di Amundi Czech Republic Asset Management.

□ Remo TARICANI - Vice Presidente

Nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 27.09.1974

Ha iniziato la sua carriera in ambito consulenziale per il settore dei servizi finanziari, assumendo, successivamente, la posizione di Senior Manager di Arthur D. Little. Nel 2007 è entrato a far parte del reparto marketing di UniCredit. Nel 2008 ha gestito l'integrazione del business retail con Capitalia. Nel 2013 è stato nominato Responsabile dell'area Individuals & Small Business Sales & Marketing, diventando nel 2016 Responsabile dell'area Retail Sales & Marketing, nonché Deputy Co-Head Italia. Nel 2019 è stato nominato Co-CEO Commercial Banking Italia e nel 2021 quale Responsabile Network Italy. Dal 2022 ha assunto il ruolo di Deputy Head of Italy. Riveste, attualmente, i seguenti incarichi: Amministratore di ABI e Amministratore di Nomisma S.p.A..

□ Giampiero MAIOLI – Vice Presidente

Nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 1.11.1956

Dal 1996, è stato Direttore Area Lombardia del Credito Commerciale. Dal 2002, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità in Cariparma S.p.A., oggi CA Italia S.p.A., sino ad assumere la carica di Direttore Generale dal 2007 e quella attuale di Amministratore delegato dal 2010. È attualmente Senior Country Officer per l'Italia del Gruppo Crédit Agricole nonché Membro del Comitato Esecutivo e del Comitato di Direzione di Crédit Agricole S.A. a Parigi. È altresì Amministratore di Agos Ducato S.p.A. e Vice Presidente di CA Vita S.p.A.. E' inoltre componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Banca Italiana (ABI). In Amundi SGR ha assunto la carica di Amministratore nel 2007 e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nel 2013.

□ Gabriele Pietro TAVAZZANI – Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)

Nato a Milano il 26.06.1970

È entrato nel Gruppo Crédit Agricole nel 1996 come Financial Manager Analyst presso CA Indosuez Holding Italia. Ha proseguito dal 2000 al 2005 in qualità di Head of Sales and Business Support presso Crédit Agricole Asset Management SGR in Milano, per poi assumere nel corso degli anni ruoli di crescente responsabilità, sino al ruolo di Condirettore Generale, all'interno della società divenuta dal 2010 Amundi SGR. Dal 2015 al 2018 ha ricoperto la carica di CEO e CIO di Amundi Polska in Varsavia (Polonia). Nel 2018 è stato nominato Deputy CEO di Amundi Austria in Vienna, ove nel 2020 è stato nominato CEO. Nel gennaio 2023 è rientrato in Italia assumendo l'attuale carica di Amministratore Delegato di Amundi SGR e attualmente è altresì membro dell'Executive Committee del Gruppo Amundi.

□ Matteo GERMANO - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti

Nato a Genova il 21.10.1968.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova, ha conseguito una laurea specialistica (MSc) in Finanza all'Università di Londra prima di iniziare la sua esperienza professionale in Eurispes and Fuman Selz. Nel 1996 è entrato nel gruppo UniCredit ricoprendo diversi ruoli con crescenti responsabilità nell'ambito della ricerca finanziaria. A partire dal 1998 ha guidato le funzioni di fundamental and quantitative research prima di ricevere l'incarico di Responsabile delle strategie multi asset. Da gennaio 2018 è Chief Investment Officer di Amundi SGR. Attualmente ricopre altresì la carica di Deputy Global CIO e CIO per l'Italia. È membro del Global Investment Committee e dell'Executive Committee del Gruppo Amundi.

□ Giovanni CARENINI – Amministratore

Nato a Milano il 5.07.1961

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nell'ambito del Gruppo Crédit Lyonnais (poi Gruppo Crédit Agricole) in Italia e all'estero, nel quale ha iniziato la propria carriera professionale presso la filiale di Milano nel ruolo di analista finanziario nel 1986. Dal 1992 ha proseguito presso la Direzione dei Mercati di Capitali a Parigi. Dopo ulteriori esperienze presso le succursali di Madrid e Londra, è rientrato a Milano nel ruolo di Amministratore Delegato di Crédit Lyonnais Asset Management SIM, ricoperto dal 2000 al 2004. È stato Responsabile della funzione di controllo interno di Crédit Agricole Asset Management

SGR sino al 2005. In Amundi SGR è Responsabile Business Support & Control e Amministratore da luglio 2007 nonché Condirettore Generale da febbraio 2009. In Amundi RE Italia SGR è altresì Amministratore da luglio 2007 ed ha assunto la carica di Vice Presidente a decorrere da luglio 2020 sino all'attuale nomina quale Presidente del Consiglio di Amministrazione da aprile 2022.

□ Giorgio GRETTER – Amministratore

Nato a Casorate Primo (PV) il 4.03.1971

Laureato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha conseguito un dottorato di ricerca in Economics nel 1995. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1997 nel Gruppo Montedison come financial controller, prima a Milano e poi a Parigi. Dal 2001 al 2005 ha lavorato presso McKinsey & Company a Milano e Parigi nel ruolo di Project Manager, per poi passare nel 2006 in Oddo Asset Management a Parigi prima come Head of International Development e poi dal 2007 come COO. Entra nel 2008 nel Gruppo Amundi come Group Marketing Director a Parigi per poi assumere la carica di CEO di Amundi Luxembourg dal 2010 al 2013. Da giugno 2013 è Head of Strategy in Amundi Asset Management a Parigi. È stato nominato nel novembre 2023 quale Amministratore di Amundi SGR.

□ Olivier Philippe MARIÉE – Amministratore

Nato a Draveil (Francia) il 23.10.1966

Laureato presso l'Institut Supérieur de Gestion (Parigi). Ha ricoperto diverse posizioni nel Gruppo AXA in cui è entrato nel 1992 come responsabile delle vendite nella rete Agents Prévoyance & Patrimoine di Axa France. Nel 1997 è stato nominato responsabile del private banking presso Axa Investment Managers. Dopo aver ricoperto diverse posizioni di alto livello in Giappone e nel Regno Unito, è diventato Direttore Marketing del Gruppo AXA dal 2009 al 2012. Successivamente è stato nominato Amministratore Delegato di Axa Wealth Management e Responsabile delle linee di business Life & Savings presso Axa France. Nel 2017 è diventato Responsabile delle Vendite presso Axa France prima di diventare Presidente e Amministratore Delegato di Direct Assurance nel gennaio 2020. È entrato nel gruppo Amundi nel settembre 2021 come Amministratore Delegato di CPR AM e membro del Comitato di Gestione di Amundi. Nel luglio 2023, oltre ai suoi attuali compiti presso CPR AM, ha assunto la responsabilità delle joint venture di Amundi.

□ Paolo PROLI – Amministratore

Nato a Trento il 22.04.1975.

Nel 1998 ha ottenuto la qualifica di “Expert in consultancy and financial management” presso la Facoltà di Economia di Trento e l'Università Bocconi di Milano. Lavora nell'industria del risparmio gestito dal 1999 ed è nel Gruppo Crédit Agricole dal 2002. Con una lunga esperienza e vari ruoli ricoperti nel tempo con crescenti responsabilità nella direzione commerciale e marketing di Amundi SGR, ricopre attualmente la carica di Head of Retail Division, Marketing & Products. È membro del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR dal 2016 e Condirettore Generale dal 2023. Nel 2021 ha sostenuto ed ottenuto la certificazione del corso di Sustainable Business Management presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

□ Francesco BILLARI – Amministratore Indipendente

Nato a Milano il 13.10.1970

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, ha conseguito un Ph.D in in Demografia presso l'Università di Padova ed un dottorato honoris causa presso la facoltà di Economic, Social and Political Sciences and Communication dell'Université Catholique de Louvain. Rettore e Professore di Demografia presso l'Università “Luigi Bocconi” di Milano e autore di numerose pubblicazioni. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi presso numerosi atenei italiani ed internazionali. Dal 2022 è altresì membro dell'Executive Committee, Remuneration Committee e Fundraising Committee dell'Università Bocconi di Milano; Board member di Egea S.p.A., della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e di Multilayered Urban Sustainability Action S.C.a R.L. - Ecosistema dell'Innovazione Sostenibile, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

□ Maddalena RABITTI - Amministratore Indipendente

Nata a Modena il 12.10.1971

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma. Dal 2012 Professore ordinario di Diritto dell'Economia nell'Università di Roma Tre e precedentemente è stata professoressa associata e ordinario di Diritto privato presso l'Università Parthenope di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza. Avvocato cassazionista iscritto nell'Ordine di Roma dal 1999 ha svolto attività di consulenza legale ed è stata arbitro e presidente in diversi collegi arbitrali. Dal gennaio 2001 è Consulente scientifico di Assonime (Associazione fra le Società italiane per Azioni) e collabora con l'area del diritto societario. È componente del Comitato sull'intelligenza artificiale nei settori di competenza dell'AGCOM. In precedenza è

stata responsabile di "ACE BRAIN - Blockchain Regulation and INnovation", Centro di ricerca di eccellenza internazionale. Dal 2019 al 2023 è stata Commissario del Fondo Indennizzo Risparmianti (FIR) su nomina del MEF. Dal 2012 al 2018 è stato componente dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), in qualità di componente prima supplente poi effettivo, presso la Banca d'Italia, Collegio di Roma.

□ Livia PIERMATTEI – Amministratore Indipendente

Nata a Roma il 04.10.1964.

Laureata in Scienze Politiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni sulla trasformazione sostenibile del business da tre diverse prospettive: Board Advisor indipendente lavorando anche per CONSOB; Top Executive, Amministratore e Co-fondatore di una boutique internazionale di consulenza strategica sul change management; Amministratore e Manager in entità non profit sviluppando sinergie tra profit e non profit. Allo stesso tempo svolge ricerche e pubblica a livello internazionale su trasformazioni non finanziarie e governance. Ha assunto ad aprile 2021 l'attuale carica di Amministratore Indipendente in Amundi SGR. È altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fast Forward ETS e componente esterno del Comitato Sostenibilità di Fondo Italiano di Investimento SGR.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il collegio sindacale, composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale collegio, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è così composto:

□ Claudio Maria LEGNAZZI - Presidente

Nato a Milano l'1.10.1959

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. È membro della commissione permanente "Fiscale e Contabilità" dell'Associazione Italiana Leasing e del comitato tecnico di fiscalità internazionale del Centro di Ricerche Tributarie dell'Università Bocconi. Ricopre incarichi in collegi sindacali e organismi di vigilanza 231 nell'ambito di importanti gruppi societari italiani ed internazionali.

□ Vincenzo SANGUIGNI

Nato a Roma (RM) il 13.01.1967

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria. Da aprile 2016 è altresì Sindaco effettivo di Amundi RE Italia SGR.

□ Angelo Carlo COLOMBO

Nato a Milano (MI) il 22.06.1962

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione, contabilità e finanza presso la Scuola di Management del Politecnico di Milano ed il Luxembourg Institute for Financial Technologies. Ha rivestito il ruolo di Amministratore Indipendente di Amundi RE Italia SGR da aprile 2013 a marzo 2022.

□ Graziella CANDITTI - Sindaco Supplente

Nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962

Laureata in Scienze Giuridiche ed in Sociologia. Svolge la professione di Dottore Commercialista, in Brescia. Ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito societario, fiscale e tributario, con particolare specializzazione nelle procedure concorsuali. Svolge attività di revisore contabile presso diverse società di capitali ed enti.

□ Daniela RUGGIERO - Sindaco Supplente

Nata a Paola (CS) il 19.07.1972.

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deure di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società.

Altri fondi istituiti dalla SGR

Oltre ai Fondi disciplinati dal presente Prospetto, Amundi SGR S.p.A. gestisce:

- i Fondi appartenenti ai **Sistemi**:

- "Amundi Fondi Italia";
- "Amundi PIR";
- "UniCredit Evoluzione";
- "Fondi Amundi";
- "Fondi Amundi ESG Selection";
- "Fondi Amundi Meta";
- "Fondi Amundi Accumulazione";
- "Fondi Amundi Obiettivo";
- "Fondi Amundi Private Stars";
- "Fondi Amundi Selezione";
- "Fondi Amundi Progetto";
- Sistema "Amundi Elite".

- i **Fondi**:

- "Amundi Protezione 85 Rolling 2Y";
- "Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG".

Per le offerte relative ai sopra indicati Fondi comuni di investimento è stato pubblicato distinto Prospetto.

La SGR è, altresì, la società di gestione di "Amundi Soluzione Italia", Fondo multi comparto di diritto lussemburghese.

La SGR, inoltre, gestisce i seguenti

- **FIA chiusi**:

- "Fondo Sviluppo Export";
- "Agritaly" (già "Fondo Cbus") - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- "Amundi Eltif Agritaly PIR".

La SGR ha, infine, istituito e gestisce i Fondi Pensione Aperti a Contribuzione Definita "Seconda Pensione" e "Core

Pension”.

Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.

Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. IL DEPOSITARIO

- 1) Il Depositario dei Fondi è CACEIS Bank, Italy Branch (di seguito anche “Depositario”), con sede in Piazza Cavour 2, 20121, Milano; numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09720010967; Numero REA MI-2109430; iscritta al n. 8067 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 385/1993; autorizzata dalla Banca d’Italia – ai sensi dell’art. 47 del TUF – all’esercizio delle funzioni di depositario.

CACEIS Bank, Italy Branch è la succursale italiana di CACEIS Bank S.A., con sede legale in 1-3 Place Valhubert, 75206 Paris Cedex 13 – France, iscritta al registro imprese di Parigi con il numero 692 024 722.

CACEIS Bank, Italy Branch espleta le funzioni del depositario presso la propria sede di Milano.

- 2) Il Depositario adempie gli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell’esercizio delle proprie funzioni:
 - accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
 - accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti del Fondo;
 - accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
 - esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza;
 - monitora i flussi di liquidità del Fondo, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nell’esercizio delle sue funzioni il Depositario potrebbe incorrere in situazioni di conflitti d’interessi tra il Fondo, gli investitori del Fondo, la società di gestione, ove, ad esempio, il Depositario svolga altre attività nei confronti della società di gestione, incluso il calcolo del valore delle quote del Fondo. Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti d’interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l’esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. I potenziali conflitti di interesse sono adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori del Fondo.

- 3) Ove sussistano motivazioni obiettive e in conformità alla normativa applicabile, il Depositario può delegare l’assolvimento degli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a uno o più delegati e/o può sub depositare la totalità o una parte degli strumenti finanziari presso soggetti terzi in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva della Banca d’Italia. Il Depositario attua e applica una procedura adeguata e documentata di diligenza dovuta per la selezione e il monitoraggio costante dei delegati e dei sub-depositari che tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni. Ove abbia delegato/sub-depositato le funzioni di custodia, il Depositario esercita tutta la competenza, la cura e la diligenza dovuta nel riesame periodico e nel monitoraggio costante del delegato, al fine di assicurare che il delegato continui a soddisfare i criteri e le condizioni stabiliti in materia di delega, ai sensi di quanto previsto dalla normativa applicabile. Una lista dei delegati e sub-delegati per i servizi di custodia è disponibile all’indirizzo internet www.caceis.com.
- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da questi subito in conseguenza dell’inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l’inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dai partecipanti in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi.

In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. LA SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, piazza Tre Torri, 2, iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito la "Società di Revisione"), è il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della SGR e del Fondo. La Società di Revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo.

La Società di Revisione risponde in solido con gli amministratori nei confronti della SGR, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della SGR e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che da parte della SGR che opera presso la propria sede sociale, anche da parte di:

- **Crédit Agricole Italia S.p.A.**, con Sede Legale in Parma, Via Università 1: il collocamento avviene tramite sportelli bancari, tecniche di collocamento a distanza (Internet e banca telefonica) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

5. IL FONDO

Il fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR; delle obbligazioni contratte per suo conto, il fondo risponde esclusivamente con il proprio patrimonio.

Il fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Caratteristiche dei Fondi

- Il fondo **Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029** è stato istituito nel corso della seduta del 21 luglio 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR ed il relativo Regolamento di Gestione è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento n° 1393381/22 del 22 settembre 2022. Il Fondo è operativo dal 12 gennaio 2024.
- Il fondo **Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029** è stato istituito nel corso della seduta del 21 luglio 2022 del Consiglio di Amministrazione della SGR ed il relativo Regolamento di Gestione è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento n° 1393381/22 del 22 settembre 2022. Il Fondo è operativo dal 23 agosto 2024.

Il Regolamento dei Fondi disciplinati nel presente Prospetto è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2024: le modifiche regolamentari non sono state sottoposte all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientranti nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata "in via generale".

Per tutti i Fondi di cui al presente Prospetto, la SGR ha affidato ad Amundi Asset Management (SAS), appartenente al Gruppo Crédit Agricole, specifiche scelte d'investimento nel quadro di criteri di allocazione del risparmio definiti di tempo in tempo dal Gestore, ai sensi dell'art. 33, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

In base alla policy adottata dalla SGR in materia di conflitti di interesse tale delega di gestione, conferita ad una società appartenente al medesimo gruppo della SGR, costituisce un'ipotesi di conflitto di interesse relativo alla scelta delle controparti contrattuali. In relazione a tale fattispecie la SGR verifica che l'accordo sia conforme alla normativa vigente e stipulato nell'interesse del Fondo. Il gestore delegato garantisce un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse mediante l'applicazione nella propria operatività di principi coerenti con quelli riportati nella policy adottata dalla SGR.

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

Il Sig. Matteo Germano, nato a Genova il 21 ottobre 1968.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova, ha conseguito una laurea specialistica (MSc) in Finanza all'Università di Londra prima di iniziare la sua esperienza professionale in Eurispes and Fuman Selz. Nel 1996 è entrato nel gruppo UniCredit ricoprendo diversi ruoli nell'ambito della ricerca. A partire dal 1998 ha guidato le funzioni di fundamental and quantitative research prima di ricevere l'incarico di Responsabile delle strategie multi asset. Attualmente ricopre la carica di Global Head of Multi-Asset e CIO per l'Italia. È membro del Global Investment Committee e del Group Executive Committee del Gruppo Amundi.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La strategia o la politica di investimento di ciascun Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le procedure in base alle quali il Fondo può cambiare la strategia o la propria politica di investimento sono descritte nell'art. VII "Modifiche del Regolamento" della Parte C) Modalità di funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia). La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti al Fondo e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo.

Le controversie tra i partecipanti al Fondo e la SGR sono di competenza esclusiva del Tribunale di Milano; qualora il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore" ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

7-bis. ALTRI SOGGETTI

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di Revisione.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione ad un fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del fondo.

L'andamento del valore della quota del fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

- b) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali.
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale.
- f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- g) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "bail-in". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).
- h) **titoli "distressed":** il Fondo può detenere o investire, in conformità con la sua politica di investimento, in titoli in default o valutati ad alto rischio di default (c.d. Titoli Distressed). L'investimento in Titoli Distressed comporta l'esposizione ad un rischio significativo. Tali investimenti sono altamente volatili e sono realizzati solo se la SGR ritenga che l'investimento, effettuato acquistando il titolo a sconto rispetto al valore equo percepito, sia idoneo a generare un rendimento interessante, o qualora vi sia la prospettiva che l'emittente del titolo presenti un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione favorevoli. Non è certo che un'offerta di scambio venga presentata o il verificarsi di una riorganizzazione o che eventuali titoli o altre attività ricevute non abbiano un valore o un potenziale di reddito inferiore a quello previsto al momento dell'investimento. Inoltre, potrebbe trascorrere un lasso di tempo rilevante tra il momento dell'investimento e quello dello scambio, dell'offerta o della riorganizzazione. I Titoli Distressed spesso non generano proventi mentre sono in circolazione; inoltre è molto incerto il raggiungimento del valore equo o la presentazione di un'offerta di scambio o il completamento di un piano di riorganizzazione. Al Fondo potrebbe essere richiesto di sostenere dei costi per proteggere e recuperare i propri investimenti o nel corso di negoziati riguardanti eventuali scambi o piani di riorganizzazione. Inoltre, i vincoli alle decisioni e alle operazioni di investimento dovuti a considerazioni di natura fiscale potrebbero determinare impatti sul rendimento realizzato dall'investimento in tali titoli. Gli investimenti in Titoli Distressed possono riguardare emittenti con un ingente fabbisogno di capitale o con un patrimonio netto negativo o emittenti che sono, sono stati o potranno essere coinvolti in procedure di fallimento o di risanamento. Al Fondo potrebbe essere richiesto di disinvestire in perdita o mantenere l'investimento in attesa della procedura fallimentare.
- i) **rischi di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può comportare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale.

La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. Per i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali si rinvia alle norme contenute nel regolamento di gestione dei Fondi (Parte C, Modalità di funzionamento, art. VI "Rimborso delle quote").

Informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi per la sostenibilità

Definizioni

"ESG" designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

"Fattori di Sostenibilità" designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

"Rischi di Sostenibilità" designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SDFR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari), attraverso il quale si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, Amundi rientra nella definizione di "partecipante ai mercati finanziari", mentre il Fondo integra i requisiti del "prodotto finanziario".

Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale ("Attività Ecosostenibile").

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio del "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Tassonomia. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il

prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Per maggiori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi, si rimanda alle informative precontrattuali allegata al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall'articolo 8 sono disponibili nell'Appendice IV, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Fondi ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, si rimanda alle informative precontrattuali allegata al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Panoramica sulla Politica sugli Investimenti Responsabili

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità

L'approccio di Amundi all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento ed il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza.

Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il processo di rating ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono svolte dal team di ricerca ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

- Ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- Sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Governo societario: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

La metodologia di valutazione degli emittenti sovrani si basa su 50 criteri, considerati rilevanti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini dei rischi di sostenibilità e fattori di sostenibilità.

Al fine di soddisfare le aspettative e requisiti del gestore degli investimenti, nell'ambito del processo di gestione dei prodotti finanziari e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia a livello globale sulle base delle tre dimensioni E, S e G, sia individualmente su uno qualsiasi dei 38 criteri sopramenzionati.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun prodotto finanziario dal relativo gestore degli investimenti.

L'attività di stewardship è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla stewardship attiva attraverso engagement e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica sugli Investimenti Responsabili.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet di Amundi (www.amundi.it), dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*).

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento dei Fondi

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia d'investimento dei prodotti finanziari, come descritto in precedenza e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

I Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono comportare, quando si materializzano, su orizzonti temporali che possono essere anche di lungo periodo, una minore performance finanziaria di alcuni investimenti sottostanti i prodotti finanziari. A seconda dell'esposizione dei prodotti finanziari agli investimenti interessati, l'impatto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del prodotto finanziario può assumere diversi livelli di gravità.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Fondo

In conformità alla politica di investimento responsabile di Amundi, i gestori dei Fondi, non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art.9 del regolamento SFDR, integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo di investimento almeno mediante l'attività di *stewardship* e potenzialmente, a seconda della strategia di investimento e delle classi di attività, anche mediante una politica di esclusione mirata.

Principali Effetti Negativi

I principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact*, "PAI") sono effetti negativi, rilevanti o probabilmente rilevanti sui Fattori di Sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Con riferimento ai prodotti finanziari, che non rientrano nelle classificazioni di cui all' articolo 8 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione solo l'indicatore n. 14 cui dell'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS.

Informazioni sui PAI sono reperibili nella Relazione annuale di gestione del Fondo e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili sul sito internet www.amundi.it.

8-bis. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Il valore complessivo netto del Fondo (di seguito il "Valore Complessivo Netto") è la risultante delle attività del Fondo al netto delle eventuali passività determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia. I Partecipanti hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR la documentazione relativa ai suddetti criteri di valutazione. Il Valore Unitario delle Quote del Fondo è calcolato dalla SGR con cadenza settimanale ed è pari al Valore Complessivo Netto del Fondo distinto nelle diverse classi di Quote diviso per il numero delle Quote in circolazione appartenenti a ciascuna classe.

Il Valore Unitario delle Quote, espresso in Euro, è pubblicato sul sito internet della SGR, con l'indicazione della data cui si riferisce.

9. RECLAMI

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "Retail Client Servicing & Reporting". Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Il partecipante, qualora, dopo aver presentato un reclamo, non sia soddisfatto dell'esito o non abbia ricevuto risposta entro i termini sopra indicati e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, prima di avanzare domanda giudiziale, può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'Arbitro, entro un anno da tale data.

Potranno essere sottoposte all'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF sono disponibili su sito internet www.acf.consob.it, nonché sul sito internet della SGR.

10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato la politica di remunerazione e incentivazione denominata "Amundi Sgr Remuneration Policy" formulata sulla base di quella prodotta dalla capogruppo Amundi S.A. e tenuto conto delle specificità previste dalla regolamentazione italiana.

La "Amundi Sgr Remuneration Policy", che ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V, è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti nonché dei partecipanti ai fondi, e comprende misure intese a evitare i conflitti d'interesse.

La SGR ha individuato i seguenti soggetti quale "personale più rilevante" con riguardo ai quali, così come a tutto il personale della SGR, ricorrendone le condizioni, trova applicazione l'anzidetta Policy, con le relative specificità: I membri del Consiglio di Amministrazione incluso l'Amministratore Delegato, il senior management, i responsabili delle funzioni di controllo, i gestori di portafogli ed il personale maggiormente coinvolto nel processo di investimento.

Per tutto il personale della SGR, il compenso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, da tutte o solo alcune delle componenti di seguito indicate: componente fissa individuale, componente fissa collettiva, componente variabile individuale, componente variabile collettiva.

La componente variabile individuale è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi.

I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni. Tali meccanismi e condizioni, inclusa la percentuale della componente variabile da differire, sono diversi a seconda che il soggetto appartenga o meno alla categoria del "personale più rilevante".

Inoltre per il solo "personale più rilevante", la Policy prevede che parte della remunerazione variabile sia indicizzata a strumenti finanziari rappresentativi dell'offerta Amundi al fine di allineare gli interessi dei gestori dei fondi a quelli degli azionisti e degli investitori; prevede infine specifici presidi di controllo di conformità e di rispetto dei limiti di rischio.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

Denominazione del Fondo: “Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029 – Fondo Strutturato a Formula” o, in breve, “Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029”

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 21 luglio 2022

ISIN al portatore: IT0005510562

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Structured Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento/protezione non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro.

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata Circa 3,25%.

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al par. 15.

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 26 gennaio 2029.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso Rischio più alto

Rendimento potenziale inferiore Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato. Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti. Il livello di rischio di questo fondo riflette il livello di rischio e rendimento caratteristico di un fondo strutturato. L'appartenenza alla classe di rischio-rendimento più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

Meccanismo di funzionamento della Formula

La Formula determina il risultato finale dell'investimento alla data del 26/01/2029 (“Scadenza della Formula”) in assenza di variazioni del regime fiscale applicabile al Fondo e permette ai partecipanti di:

- beneficiare, nel periodo compreso tra l'avvio del Fondo e la Scadenza della Formula, della distribuzione annuale di un ammontare unitario pro-quota predeterminato in base al verificarsi di determinate condizioni relative all'andamento dell'Indice (“Cedola Annuale Condizionata”), e

- preservare, alla Scadenza della Formula, il capitale investito anche in assenza di una performance positiva dell'Indice ("Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula").

Indice	Ticker	Descrizione
STOXX Global ESG Leaders Select 50 Price EUR	SGESGSEP Index	L'indice cattura la performance delle azioni globali con bassa volatilità e alti dividendi appartenenti al più ampio indice Global ESG Select Leaders. Le 50 azioni incluse nell'Indice sono ponderate in base all'inverso della loro volatilità con un massimo del 10%.

L'Indice si intende nella versione price index che non tiene conto della ricapitalizzazione dei dividendi.

Definizioni

Date di Riferimento Iniziale – 17,18,19, 22 e 23 gennaio 2024.

Prezzo di Riferimento Iniziale – la media dei prezzi di chiusura dell'Indice rilevati alle Date di Riferimento Iniziale.

Date di Riferimento Annuale_i – per ciascun anno *i*-esimo, rispettivamente il 6, 7, 8, 9 e 10 gennaio 2025; 5, 6, 7, 8 e 9 gennaio 2026; 4, 5, 6, 7 e 8 gennaio 2027; 3, 4, 5, 6 e 7 gennaio 2028; 8, 9, 10, 11 e 12 gennaio 2029.

Prezzo di Riferimento Annuale – la media dei prezzi di chiusura dell'Indice rilevati alle Date di Riferimento Annuale_i. Qualora a tali date non sia disponibile un prezzo di chiusura sarà considerato il prezzo di chiusura rilevato nel primo giorno lavorativo successivo in cui l'Indice viene quotato.

$$\text{Rendimento dell'Indice (RdI\%)} = \frac{(\text{Prezzo di Riferimento Annuale}_5 - \text{Prezzo di Riferimento Iniziale})}{\text{Prezzo di Riferimento Iniziale}}$$

Perf% = 3,90%

C% = 100%.

Condizione di Realizzazione per il riconoscimento della Cedola Annuale Condizionata

Il riconoscimento della Cedola Annuale Condizionata è subordinato alla circostanza che alle Date di Riferimento Annuale_i (con *i* = 1, ... 5) risultino verificate determinate condizioni relative all'andamento dell'Indice. Più in particolare:

- si calcola il Prezzo di Riferimento Annuale_i;
- si confronta il Prezzo di Riferimento Annuale_i con il Prezzo di Riferimento Iniziale.

CASO 1

Se il Prezzo di Riferimento Annuale_i è maggiore o uguale al Prezzo di Riferimento Iniziale, allora la Condizione di Realizzazione è verificata e i partecipanti beneficiano di una cedola pro-quota, calcolata sul valore della quota iniziale di 5,00 euro, nella seguente misura:

$$\text{Cedola Annuale Condizionata (i)} = [\text{Euro } 5,00 * (\text{Perf\%} * i) - \sum_{k=0}^{(i-1)} \text{Cedola Annuale Condizionata (k)}]$$

dove: *i* = 1, ...5 sono il numero di anni di durata della Formula
Cedola Annuale Condizionata₀ = Euro 0,00

CASO 2

Se il Prezzo di Riferimento Annuale_i è inferiore al Prezzo di Riferimento Iniziale, allora la Condizione di Realizzazione non è verificata e la Cedola Annuale Condizionata_i è pari a 0 (zero).

Nel caso di mutamenti della normativa fiscale applicabile, qualora tali mutamenti avessero impatti sulla Cedola Annuale Condizionata, la SGR si impegna a rendere noto ai sottoscrittori le conseguenze per i medesimi e per il Fondo.

Di seguito si riporta un esempio di calcolo delle Cedole Annuali Condizionate (Perf%=3,90%).

Perf% = 3,90%
 Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
 Prezzo di Riferimento Annuale₁ = 105 > 100 (Condizione di Realizzazione verificata)
 Cedola Annuale Condizionata₁ = (Euro 5,00 * 3,90% * 1) = Euro 0,195
 Prezzo di Riferimento Annuale₂ = 107 > 100 (Condizione di Realizzazione verificata)
 Cedola Annuale Condizionata₂ = (Euro 5,00 * 3,90% * 2) - Euro 0,195 = Euro 0,195
 Prezzo di Riferimento Annuale₃ = 97 < 100 (Condizione di Realizzazione non verificata)
 Cedola Annuale Condizionata₃ pari a 0 (zero)
 Prezzo di Riferimento Annuale₄ = 113 > 100 (Condizione di Realizzazione verificata)
 Cedola Annuale Condizionata₄ = (Euro 5,00 * 3,90% * 4) - Euro 0,195 - Euro 0,195 = Euro 0,390
 Prezzo di Riferimento Annuale₅ = 120 > 100 (Condizione di Realizzazione verificata)
 Cedola Annuale Condizionata₅ = (Euro 5,00 * 3,90% * 5) - Euro 0,195 - Euro 0,195 - Euro 0,390 = Euro 0,195

Modalità di determinazione del Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula:

Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula

$$= \text{Valore della Quota Iniziale} * \min \left\{ 100\%; \text{MAX} \left[C\%; \frac{\text{Prezzo di Riferimento Annuale}_5}{\text{Prezzo di Riferimento Iniziale}} \right] \right\}$$

La tabella di seguito riportata descrive un esempio di calcolo della Formula:

C% = 100%
 Esempio 1): il Prezzo di Riferimento Annuale₅ è superiore o uguale al 100% del Prezzo di Riferimento Iniziale
 Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
 Prezzo di Riferimento Annuale₅ = 120
 Prezzo di Riferimento Annuale₅ / Prezzo di Riferimento Iniziale = 120 / 100 = 120% > 100%
 Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * 100% = Euro 5,00
 Il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale
 Esempio 2): il Prezzo di Riferimento Annuale₅ è inferiore al 100% del Prezzo di Riferimento Iniziale
 Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
 Prezzo di Riferimento Annuale₅ = 80
 Prezzo di Riferimento Annuale₅ / Prezzo di Riferimento Iniziale = 80 / 100 = 80% < 100%
 Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * 100% = Euro 5,00
 Il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale

Esempi illustrativi

Negli esempi seguenti si riportano alcuni possibili scenari del rendimento potenziale dell'investimento nel Fondo al termine dell'orizzonte temporale d'investimento consigliato (Scadenza della Formula). Essi non rappresentano una previsione delle performance future del Fondo e possono non avere la stessa probabilità di realizzazione.

Scenario di mercato sfavorevole (rendimento basso o negativo)

Il Prezzo di Riferimento Annuale_i è inferiore al Prezzo di Riferimento Iniziale (Condizione di Realizzazione non verificata) per i primi quattro anni e alla scadenza, il Rendimento dell'Indice alla scadenza è negativo.

Esempio 1

Investimento iniziale di Euro 10.000 al netto dei diritti fissi (Euro 8): 9.992
 Cedola Annuale Condizionata₁ = Euro 9.992,00 * 0,00% = 0
 Cedola Annuale Condizionata₂ = Euro 9.992,00 * 0,00% = 0
 Cedola Annuale Condizionata₃ = Euro 9.992,00 * 0,00% = 0
 Cedola Annuale Condizionata₄ = Euro 9.992,00 * 0,00% = 0
 Cedola Annuale Condizionata₅ = Euro 9.992,00 * 0,00% = 0
 Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5
 Valore dell'investimento a scadenza = Euro 9.992

Esempio 1: nello scenario di mercato sfavorevole, il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale, la Cedola Annuale Condizionata_i non è corrisposta in nessuno dei cinque anni. Il valore dell'investimento a scadenza comprensivo delle cedole è pari a Euro 9.992. Il rendimento medio annuo è negativo, pari a -0,02%.

Scenario di mercato favorevole (rendimento alto)

Il Prezzo di Riferimento Annuale_i è superiore al Prezzo di Riferimento Iniziale (Condizione di Realizzazione verificata) per i primi quattro anni e alla scadenza. Il Rendimento dell'Indice alla scadenza è positivo.

Esempio 2

Investimento iniziale di Euro 10.000 al netto dei diritti fissi (Euro 8): 9.992

Cedola Annuale Condizionata₁ = Euro 9.992,00 * 3,90% = Euro 389,69

Cedola Annuale Condizionata₂ = Euro 9.992,00 * 3,90% = Euro 389,69

Cedola Annuale Condizionata₃ = Euro 9.992,00 * 3,90% = Euro 389,69

Cedola Annuale Condizionata₄ = Euro 9.992,00 * 3,90% = Euro 389,69

Cedola Annuale Condizionata₅ = Euro 9.992,00 * 3,90% = Euro 389,69

Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5

Valore dell'investimento a scadenza = Euro 11.940

Esempio 2: nello scenario di mercato favorevole, il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale e sono corrisposte cinque Cedole Annuali Condizionate pari a Euro 389,69 ciascuna. Il valore dell'investimento a scadenza comprensivo delle cedole è pari a Euro 11.940. Il rendimento medio annuo è positivo, pari a 3,61%.

Scenario di mercato neutro (rendimento medio)

Il Prezzo di Riferimento Annuale_i è superiore al Prezzo di Riferimento Iniziale (Condizione di Realizzazione verificata) solamente al terzo anno ed inferiore (Condizione di Realizzazione non verificata) in tutti gli altri anni. Il Rendimento dell'Indice al termine del quinto anno è negativo.

Esempio 3

Investimento iniziale di Euro 10.000 al netto dei diritti fissi (Euro 8): 9.992

Cedola Annuale Condizionata₁ = Euro 9.992,00 * 0,00% = Euro 0

Cedola Annuale Condizionata₂ = Euro 9.992,00 * 0,00% = Euro 0

Cedola Annuale Condizionata₃ = Euro 9.992,00 * (3,90% * 3) = Euro 1.169,06

Cedola Annuale Condizionata₄ = Euro 9.992,00 * 0,00% = Euro 0

Cedola Annuale Condizionata₅ = Euro 9.992,00 * 0% = Euro 0

Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5

Valore dell'investimento a scadenza = Euro 11.161

Esempio 3: nello scenario di mercato neutro, il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale ed è corrisposta una Cedola Annuale Condizionata pari a Euro 1.169,06 al terzo anno che tiene conto delle precedenti cedole annuali non distribuite (effetto memoria). Il valore dell'investimento a scadenza comprensivo delle cedole è pari a Euro 11.161. Il rendimento medio annuo è positivo, pari a 2,22%.

Gli scenari sono esempi del funzionamento della formula del Fondo e non rappresentano una previsione di ciò che potrebbe accadere; inoltre tali scenari potrebbero non avere la stessa probabilità di realizzazione.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Flessibile

ii. *Principali tipologie di strumenti finanziari¹ e valuta di denominazione*

Il gestore, al fine di realizzare l'obiettivo di gestione determinato dalla Formula, investe il patrimonio del Fondo in un portafoglio di strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. L'investimento in titoli di Stato italiani potrà essere principale. Il Fondo potrà inoltre investire in contratti derivati connessi a tassi di interesse. Inoltre, il Fondo investe in strumenti finanziari derivati non quotati ("OTC") che prevedono lo scambio della performance generate dalla gestione del predetto portafoglio di strumenti obbligazionari e monetari, al netto dei costi del Fondo, con la partecipazione ai rendimenti del mercato rappresentato dall'Indice come indicato dalla Formula. Il patrimonio del Fondo potrà altresì essere investito in misura residuale in parti di OICR, anche collegati, a condizione che la politica d'investimento dagli stessi attuata risulti compatibile con quella del Fondo stesso. Il Fondo può investire in depositi bancari fino al 20%.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

¹ Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

La valuta di denominazione principale degli strumenti finanziari è l'Euro.

Al termine del periodo di validità della Formula, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR monetari, da depositi bancari e da liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Componente obbligazionaria: governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.
Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

Duration del portafoglio: decrescente con l'avvicinarsi della Scadenza della Formula,

Rating: investimento in obbligazioni classificate di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. In caso di successiva variazione del merito creditizio, il gestore potrà mantenere lo strumento già in portafoglio anche in caso di deterioramento del rating a *non-investment grade*.

Paesi Emergenti: è escluso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.

Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati (calcolata con il metodo degli impegni) non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo (leva massima pari a 2). Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo, di tipo flessibile, adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita.

L'obiettivo di gestione è permettere ai partecipanti di (i) beneficiare, nel periodo compreso tra l'avvio del Fondo e la Scadenza della Formula, della distribuzione annuale di un ammontare unitario pro-quota predeterminato in base al verificarsi di determinate condizioni relative all'andamento dell'indice STOXX Global ESG Leaders Select 50 Price EUR (SGESGSEP) ("Indice"), e (ii) proteggere, alla scadenza della Formula, il capitale investito anche in assenza di performance positiva dell'Indice.

Per raggiungere l'obiettivo di gestione, il patrimonio del Fondo seleziona strumenti finanziari che consentono di generare un flusso monetario che, diminuito dei costi addebitabili al Fondo, verrà ceduto mediante uno o più contratti derivati OTC, stipulati con controparti di elevato standing. La componente derivativa prevede che, a fronte di tale flusso, il Fondo riceva flussi corrispondenti al risultato derivante dall'applicazione della Formula. Lo stile di gestione è passivo, finalizzato al conseguimento dell'obiettivo di gestione espresso dalla Formula.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento/protezione non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario

viii. *Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività ricevute a titolo di garanzia dal Fondo nell'ambito di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC sono impiegate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte e rispettano in ogni momento i requisiti in termini di liquidità (se diverse da *cash collateral*), valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione e diversificazione previsti dalle disposizioni normative.

La SGR ha la piena disponibilità delle garanzie, può immediatamente esercitarle in ogni momento senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Le garanzie non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia, eccetto quelle ricevute in contanti con

riferimento ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento e assimilate, che possono essere investite in titoli di debito emessi da uno stato membro dell'Area Euro o uno Stato del Gruppo dei 10, depositi bancari e pronti contro termine attivi/reverse repo (in entrambi i casi alle condizioni stabilite dalle disposizioni di vigilanza sulla gestione collettiva del risparmio) ed OICR di mercato monetario a breve termine, determinando un aumento dell'esposizione del portafoglio al rischio di mercato e di credito (cd. effetto leva).

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

ix. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi.

I partecipanti aventi diritto alla distribuzione degli ammontari di seguito indicati sono quelli esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex-cedola. Con riferimento agli esercizi 2024, 2025, 2026, 2027 e 2028, sulla base dell'applicazione della Formula, la SGR distribuisce ai partecipanti le Cedole Annuali Condizionate, in proporzione al numero di quote possedute da ciascun partecipante.

Il giorno di quotazione ex-cedola corrisponde al secondo giorno di valorizzazione successivo alle Date di Riferimento Annuale. La distribuzione avviene a mezzo del Depositario entro 30 gg. dalla data di quotazione ex-cedola.

Con riferimento a ciascuna quota, gli ammontari oggetto di distribuzione sono costituiti dall'importo della Cedola Annuale Condizionata calcolato in base alla Formula. Tali ammontari possono differire dall'utile/perdita netta dell'esercizio di riferimento, di pertinenza del Fondo, e pertanto l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Nella relazione di accompagnamento redatta dal Consiglio di Amministrazione della SGR viene pertanto specificata, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la parte degli ammontari distribuiti qualora si verificasse la condizione prevista dalla Formula che avrebbero la natura di un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti: in particolare, verrà considerata rimborso di capitale, per ogni singola quota avente diritto alla Cedola Annuale Condizionata, la parte della somma distribuita che eventualmente ecceda l'utile netto pro-quota dell'esercizio di riferimento (calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'esercizio di riferimento ed il numero di quote esistente alla data di riferimento della relativa relazione di gestione). Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera Cedola Annuale Condizionata rappresenterà un rimborso di capitale. L'ammontare spettante ad ogni quota nonché la data di inizio della distribuzione vengono pubblicati sulla fonte indicata nella Scheda Identificativa (Parte A) del Regolamento. L'ammontare distribuito non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse. La Cedola Annuale Condizionata oggetto di distribuzione può differire dalla variazione del valore unitario della quota di periodo.

Denominazione del Fondo: “Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029 – Fondo Strutturato a Formula” o, in breve, “Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029”

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 21 luglio 2022

ISIN al portatore: IT0005510620

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Structured Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento/protezione non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro.

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Volatilità annualizzata Circa 3,25%.

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al par. 15.

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 24 agosto 2029.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso Rischio più alto

←—————→

Rendimento potenziale inferiore Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico classifica il Fondo su una scala da 1 a 7 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità. La scala, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento potenziale dal più basso al più elevato. Il Fondo è stato classificato nella categoria 3 sulla base dei risultati passati in termini di volatilità dei suoi investimenti. Il livello di rischio di questo fondo riflette il livello di rischio e rendimento caratteristico di un fondo strutturato. L'appartenenza alla classe di rischio-rendimento più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

Meccanismo di funzionamento della Formula

La Formula determina:

- l'ammontare del provento pro-quota distribuito ai partecipanti al termine del primo anno di partecipazione al Fondo (“Cedola”);
- il risultato finale dell'investimento alla data del 24/08/2029 (“Scadenza della Formula”).

Cedola

Con riferimento a ciascuna quota, il valore della Cedola è pari a 0,200 Euro, equivalente al 4% del valore iniziale della quota.

Risultato finale dell'investimento

Tale valore è dato dalla capitalizzazione dei seguenti elementi:

- il valore della quota iniziale riferito al giorno in cui avviene la sottoscrizione, pari a euro 5,00 ("Valore della Quota Iniziale"), e
- una Performance stabilita in base al verificarsi di determinate condizioni relative all'andamento dell'Indice.

Indice	Ticker	Descrizione
STOXX Global ESG Leaders Select 50 Price EUR	SGESGSEP Index	L'indice cattura la performance delle azioni globali con bassa volatilità e alti dividendi appartenenti al più ampio indice Global ESG Select Leaders. Le 50 azioni incluse nell'Indice sono ponderate in base all'inverso della loro volatilità con un massimo del 10%.

L'Indice si intende nella versione price index che non tiene conto della ricapitalizzazione dei dividendi.

Definizioni

Prezzo di Riferimento Iniziale – la media dei prezzi di chiusura dell'Indice rilevati alle date del 28, 29, 30 agosto 2024, 2 e 3 settembre 2024.

Prezzo di Riferimento Finale – la media dei prezzi di chiusura dell'Indice rilevati alle date del 6, 7, 8, 9 e 10 agosto 2029.

Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Valore della Quota Iniziale · (100% + Performance)

Qualora a tali date non sia disponibile un prezzo di chiusura sarà considerato il prezzo di chiusura rilevato nel primo giorno lavorativo successivo in cui l'Indice viene quotato.

$$\text{Rendimento dell'Indice (RdI\%)} = \frac{(\text{Prezzo di Riferimento Finale} - \text{Prezzo di Riferimento Iniziale})}{\text{Prezzo di Riferimento Iniziale}}$$

MaxPerf% = 43%

CASO 1

Se il Prezzo di Riferimento Finale è superiore o uguale al 100% del Prezzo di Riferimento Iniziale, allora la Performance è pari al Rendimento dell'Indice e comunque non superiore a MaxPerf%

$$\text{Performance} = \text{Min} \{ \text{MaxPerf\%}; \text{Rendimento dell'Indice} \}$$

CASO 2

Se il Prezzo di Riferimento Finale è inferiore a 100% del Prezzo di Riferimento Iniziale, allora la Performance è pari a 0%.

$$\text{Performance} = 0\%$$

Le tabelle di seguito riportate descrivono un esempio di calcolo della Formula:

CASO 1

Il Prezzo di Riferimento Finale è superiore o uguale al 100% del Prezzo di Riferimento Iniziale

Esempio 1): il Rendimento dell'Indice è positivo ed inferiore a MaxPerf%

Prezzo di Riferimento Iniziale = 100

Prezzo di Riferimento Finale = 120

Rendimento dell'Indice = $(120 - 100) / 100 = 20\% < \text{MaxPerf\%}$

Performance = Rendimento dell'Indice = 20%

Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * (100% + 20%) = Euro 6,00

Esempio 2): il Rendimento dell'Indice è positivo e superiore a MaxPerf%

Prezzo di Riferimento Iniziale = 100

Prezzo di Riferimento Finale = 150

Rendimento dell'Indice = $(150 - 100) / 100 = 50\% > \text{MaxPerf\%}$

Performance = MaxPerf%
Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * (100% + 43%) = Euro 7,15

CASO 2

Il Prezzo di Riferimento Finale è inferiore al 100% del Prezzo di Riferimento Iniziale

Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
Prezzo di Riferimento Finale = 75
Rendimento dell'Indice = $(75 - 100) / 100 = -25\%$
Performance = 0%
Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * (100% + 0%) = Euro 5,00

Esempi illustrativi

Negli esempi seguenti si riportano alcuni possibili scenari del rendimento potenziale dell'investimento nel Fondo al termine dell'orizzonte temporale d'investimento consigliato (Scadenza della Formula). Essi non rappresentano una previsione delle performance future del Fondo e possono non avere la stessa probabilità di realizzazione.

Scenario di mercato sfavorevole (rendimento basso o negativo)

Alla scadenza il Prezzo di Riferimento Finale è inferiore al Prezzo di Riferimento Iniziale, il Rendimento dell'Indice alla scadenza è negativo.

Esempio 1

Investimento iniziale di Euro 10.000 al netto dei diritti fissi (Euro 8): 9.992
Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
Prezzo di Riferimento Finale = 75
Rendimento dell'Indice = $(75 - 100) / 100 = -25\%$
Performance = 0%
Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * (100% + 0%) = Euro 5,00
Valore dell'investimento a scadenza = Euro 9.992

Esempio 1: nello scenario di mercato sfavorevole, il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale a cui si aggiunge la Cedola corrisposta. Il valore dell'investimento a scadenza comprensivo della Cedola è pari a Euro 10.392. Il rendimento medio annuo è positivo, pari a 0,77%.

Scenario di mercato favorevole (rendimento alto)

Alla scadenza il Prezzo di Riferimento Finale è superiore al Prezzo di Riferimento Iniziale e il Rendimento dell'Indice alla scadenza è positivo e superiore a MaxPerf%.

Esempio 2

Investimento iniziale di Euro 10.000 al netto dei diritti fissi (Euro 8): 9.992
Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
Prezzo di Riferimento Finale = 150
Rendimento dell'Indice = $(150 - 100) / 100 = 50\% > \text{MaxPerf}\%$
Performance = MaxPerf%
Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * (100% + 43%) = Euro 7,15
Valore dell'investimento a scadenza = Euro 14.292

Esempio 2: nello scenario di mercato favorevole, il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale più MaxPerf% a cui si aggiunge la Cedola corrisposta. Il valore dell'investimento a scadenza comprensivo della Cedola è pari a Euro 14.692. Il rendimento medio annuo è positivo, pari a 8%.

Scenario di mercato neutro (rendimento medio)

Alla scadenza il Prezzo di Riferimento Finale è superiore al Prezzo di Riferimento Iniziale e il Rendimento dell'Indice alla scadenza è positivo ma inferiore a MaxPerf%.

Esempio 3

Investimento iniziale di Euro 10.000 al netto dei diritti fissi (Euro 8): 9.992
Prezzo di Riferimento Iniziale = 100
Prezzo di Riferimento Finale = 120
Rendimento dell'Indice = $(120 - 100) / 100 = 20\% < \text{MaxPerf}\%$
Performance = Rendimento dell'Indice = 20%
Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula = Euro 5,00 * (100% + 20%) = Euro 6,00
Valore dell'investimento a scadenza = Euro 11.992

Esempio 3: nello scenario di mercato neutro, il Valore della Quota nel Giorno di Scadenza della Formula è pari al Valore della Quota Iniziale più il Rendimento dell'Indice a cui si aggiunge la Cedola corrisposta. Il valore dell'investimento a scadenza comprensivo della Cedola è pari a Euro 12.392. Il rendimento medio annuo è positivo, pari a 4,4%.

Gli scenari sono esempi del funzionamento della formula del Fondo e non rappresentano una previsione di ciò che potrebbe accadere; inoltre tali scenari potrebbero non avere la stessa probabilità di realizzazione.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Flessibile

ii. *Principali tipologie di strumenti finanziari² e valuta di denominazione*

Il gestore, al fine di realizzare l'obiettivo di gestione determinato dalla Formula, investe il patrimonio del Fondo in un portafoglio di strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. L'investimento in titoli di Stato italiani potrà essere principale, l'investimento in obbligazioni di emittenti societari è contenuto. Il Fondo potrà inoltre investire in contratti derivati connessi a tassi di interesse. Inoltre, il Fondo investe in strumenti finanziari derivati non quotati ("OTC") che prevedono lo scambio della performance generate dalla gestione del predetto portafoglio di strumenti obbligazionari e monetari, al netto dei costi del Fondo, con la partecipazione ai rendimenti del mercato rappresentato dall'Indice come indicato dalla Formula. Il patrimonio del Fondo potrà altresì essere investito in misura residuale in parti di OICR, anche collegati, a condizione che la politica d'investimento dagli stessi attuata risulti compatibile con quella del Fondo stesso. Il Fondo può investire in depositi bancari fino al 20%.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

La valuta di denominazione principale degli strumenti finanziari è l'Euro.

Al termine del periodo di validità della Formula, il portafoglio del Fondo sarà costituito, in via esclusiva, da strumenti finanziari di mercato monetario, parti di OICR monetari, da depositi bancari e da liquidità.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*
Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*
Componente obbligazionaria: governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.
Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

Duration del portafoglio: decrescente con l'avvicinarsi della Scadenza della Formula,

Rating: investimento in obbligazioni classificate di "adeguata qualità creditizia" (c.d. investment grade) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. In caso di successiva variazione del merito creditizio, il gestore potrà mantenere lo strumento già in portafoglio anche in caso di deterioramento del rating a *non-investment grade*.

Paesi Emergenti: è escluso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.

Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle

² Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati (calcolata con il metodo degli impegni) non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo (leva massima pari a 2). Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo, di tipo flessibile, adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita.

L'obiettivo di gestione è permettere ai partecipanti di (i) ricevere, dopo il primo anno di permanenza nel Fondo, il pagamento di un provento pro-quota di ammontare predefinito, (ii) beneficiare di una performance stabilita in base al verificarsi di determinate condizioni relative all'andamento dell'indice STOXX Global ESG Leaders Select 50 Price EUR (SGESGSEP) ("Indice") e, nel contempo, (iii) preservare, alla scadenza della Formula, il capitale investito anche in assenza di performance positiva dell'Indice.

In caso di cambiamento del regime fiscale applicabile al Fondo, gli obiettivi dello stesso verranno rideterminati e comunicati ai partecipanti. Il conseguimento del risultato finale dell'investimento, che comprende entrambi i punti (i), (ii) e (iii), presuppone che tutti gli emittenti gli strumenti finanziari in cui investe il Fondo corrispondano allo stesso, alle scadenze previste, il capitale investito e gli interessi maturati, ovvero non rinegozino le condizioni economiche con i propri creditori, e che le controparti delle operazioni finanziarie concluse per conto del Fondo adempiano gli obblighi assunti. Gli obiettivi perseguiti dal Fondo di cui ai punti (i), (ii) e (iii) non costituiscono in alcun modo una garanzia di rendimento positivo o di restituzione del capitale iniziale.

Per raggiungere l'obiettivo di gestione, il patrimonio del Fondo seleziona strumenti finanziari che consentono di generare un flusso monetario che, diminuito dei costi addebitabili al Fondo, verrà ceduto mediante uno o più contratti derivati OTC, stipulati con controparti di elevato standing. La componente derivativa prevede che, a fronte di tale flusso, il Fondo riceva flussi corrispondenti al risultato derivante dall'applicazione della Formula. Lo stile di gestione è passivo, finalizzato al conseguimento dell'obiettivo di gestione espresso dalla Formula.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento/protezione non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario

viii. *Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività ricevute a titolo di garanzia dal Fondo nell'ambito di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC sono impiegate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte e rispettano in ogni momento i requisiti in termini di liquidità (se diverse da *cash collateral*), valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione e diversificazione previsti dalle disposizioni normative.

La SGR ha la piena disponibilità delle garanzie, può immediatamente esercitarle in ogni momento senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Le garanzie non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia, eccetto quelle ricevute in contanti con riferimento ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento e assimilate, che possono essere investite in titoli di debito emessi da uno stato membro dell'Area Euro o uno Stato del Gruppo dei 10, depositi bancari e pronti contro termine attivi/reverse repo (in entrambi i casi alle condizioni stabilite dalle disposizioni di vigilanza sulla gestione collettiva del risparmio) ed OICR di mercato monetario a breve termine, determinando un aumento dell'esposizione del portafoglio al rischio di mercato e di credito (cd. effetto leva).

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

ix. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi.

I partecipanti aventi diritto alla distribuzione dell'ammontare pro-quota di seguito indicato sono quelli esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex-cedola. Il giorno di quotazione ex-cedola corrisponde al secondo giorno di valorizzazione successivo allo scadere del primo anno di operatività del Fondo. La distribuzione avviene a mezzo del Depositario entro 30 gg. dalla data di quotazione ex-cedola.

Con riferimento a ciascuna quota, la SGR distribuisce un ammontare di importo pari al valore della Cedola predeterminato dalla Formula. Tale ammontare può differire dall'utile/perdita netta dell'esercizio di riferimento, di pertinenza del Fondo, e pertanto l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Nella relazione di accompagnamento redatta dal Consiglio di Amministrazione della SGR viene pertanto specificata, sulla base della relazione di gestione al 31 dicembre (esercizio annuale), la parte dell'ammontare distribuito che avrebbe la natura di un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti: in particolare, verrà considerata rimborso di capitale, per ogni singola quota avente diritto alla Cedola, la parte della somma distribuita che eventualmente ecceda l'utile netto pro-quota dell'esercizio di riferimento (calcolato come rapporto tra l'utile netto dell'esercizio di riferimento ed il numero di quote esistente alla data di riferimento della relativa relazione di

gestione). Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera Cedola rappresenterà un rimborso di capitale. L'ammontare spettante ad ogni quota nonché la data di inizio della distribuzione vengono pubblicati sulla fonte indicata nella Scheda Identificativa (Parte A) del Regolamento. L'ammontare distribuito non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse. La Cedola oggetto di distribuzione può differire dalla variazione del valore unitario della quota di periodo.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere per ciascun Fondo sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del rendiconto annuale d'esercizio.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

16. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

16.1. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore sono indicati nelle seguenti tabelle:

a) Diritti fissi

Per tutti i Fondi ci cui al presente Prospetto.

Diritti fissi a carico del sottoscrittore	Importo in euro
Per ogni versamento in unica soluzione	8,00
Per ogni operazione di rimborso effettuata entro la scadenza dell'Orizzonte di Investimento	3,00
Per l'emissione del certificato rappresentativo delle quote (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), per la sua conversione, nonché per il suo frazionamento o raggruppamento	25,00 a favore del Depositario
Per il rimborso di spese di spedizione dei certificati, emissione degli stessi e delle spese postali e amministrative connesse	Esborsi effettivamente sostenuti

b) Commissioni di rimborso

Secondo le modalità di seguito indicate per ciascun Fondo:

Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029

applicata alle somme disinvestite solo in caso di rimborsi richiesti prima della Scadenza della Formula, calcolata sul valore iniziale della quota (5,00 Euro) moltiplicato per il numero di quote oggetto del rimborso, in misura pari alla somma delle seguenti componenti:

- componente "fissa" dello 0,20%, riaccreditata al Fondo, finalizzata a compensare il Fondo del potenziale pregiudizio derivante dal disallineamento tra il momento di regolamento del rimborso e quello di liquidazione degli attivi e/o di corrispondente riduzione del nozionale degli strumenti finanziari derivati per soddisfare la richiesta di rimborso stessa;
- componente "variabile", che decresce settimanalmente in funzione del periodo di permanenza nel Fondo. Nella tabella seguente si riporta, per ogni anno di permanenza nel Fondo, l'aliquota massima della commissione di rimborso.

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima
Dall'avvio del Fondo al 10 gennaio 2025 (ultima valorizzazione del primo anno di vita del Fondo)	3,50%
Dal 17 gennaio 2025 (prima valorizzazione del secondo anno di vita del Fondo) al 9 gennaio 2026 (ultima valorizzazione del secondo anno di vita del Fondo)	2,80%
Dal 16 gennaio 2026 (prima valorizzazione del terzo anno di vita del Fondo) al 8 gennaio 2027 (ultima valorizzazione del terzo anno di vita del Fondo)	2,10%
Dal 15 gennaio 2027 (prima valorizzazione del quarto anno di vita del Fondo) al 7 gennaio 2028 (ultima valorizzazione del quarto anno di vita del Fondo)	1,40%
Dal 14 gennaio 2028 (prima valorizzazione del quinto anno di vita del Fondo) alla data di Scadenza della Formula (esclusa)	0,70%

Successivamente alla Scadenza della Formula (inclusa).

0,00%

Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029

applicata alle somme disinvestite solo in caso di rimborsi richiesti prima della Scadenza della Formula, calcolata sul valore iniziale della quota (5,00 Euro) moltiplicato per il numero di quote oggetto del rimborso, in misura pari alla somma delle seguenti componenti:

- componente “fissa” dello 0,20%, riaccredita al Fondo, finalizzata a compensare il Fondo del potenziale pregiudizio derivante dal disallineamento tra il momento di regolamento del rimborso e quello di liquidazione degli attivi e/o di corrispondente riduzione del nozionale degli strumenti finanziari derivati per soddisfare la richiesta di rimborso stessa;
- componente “variabile”, che decresce settimanalmente in funzione del periodo di permanenza nel Fondo. Nella tabella seguente si riporta, per ogni anno di permanenza nel Fondo, l’aliquota massima della commissione di rimborso “variabile”.

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima
Dall’avvio del Fondo al 22 agosto 2025 (ultima valorizzazione del primo anno di vita del Fondo)	2,95%
Dal 29 agosto 2025 (prima valorizzazione del secondo anno di vita del Fondo) al 28 agosto 2026 (ultima valorizzazione del secondo anno di vita del Fondo)	2,35%
Dal 4 settembre 2026 (prima valorizzazione del terzo anno di vita del Fondo) al 27 agosto 2027 (ultima valorizzazione del terzo anno di vita del Fondo)	1,75%
Dal 3 settembre 2027 (prima valorizzazione del quarto anno di vita del Fondo) al 25 agosto 2028 (ultima valorizzazione del quarto anno di vita del Fondo)	1,16%
Dal 1° settembre 2028 (prima valorizzazione del quinto anno di vita del Fondo) alla data di Scadenza della Formula (esclusa)	0,58%
Successivamente alla Scadenza della Formula (inclusa).	0,00%

c) le imposte e tasse eventualmente dovute in relazione alla stipula del contratto di sottoscrizione, alle comunicazioni di conferma dell’investimento e del disinvestimento.

16.2. ONERI A CARICO DEL FONDO

16.2.1. ONERI DI GESTIONE

È prevista una provvigione unica su base annuale, nella misura di seguito indicata, comprensiva di tutti i costi a carico del Fondo ad eccezione di quelli indicati al punto 16.2.2. Tale commissione è calcolata settimanalmente sul valore iniziale della quota moltiplicato per il numero delle quote in circolazione al momento del calcolo e prelevata trimestralmente dalle disponibilità di quest’ultimo nel primo giorno lavorativo di ogni mese successivo al trimestre di calcolo.

Fondo	Intervallo	Aliquota annua
Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029	Dall’avvio del Fondo alla Scadenza della Formula (inclusa)	1,60%
	Successivamente alla Scadenza della Formula (esclusa)	0,50%
Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029	Dall’avvio del Fondo alla Scadenza della Formula (inclusa)	1,60%
	Successivamente alla Scadenza della Formula (esclusa)	0,50%

Con riferimento a tutti i Fondi, esclusivamente alla data di avvio di operatività del Fondo, la SGR potrà fissare la Provvigione Unica in misura inferiore, qualora necessario per il perseguimento dell’equilibrio finanziario del Fondo; tale intervento comporterà un aggiornamento del Regolamento di gestione che sarà comunicato ai partecipanti e alla Banca d’Italia.

Tale commissione è comprensiva dei seguenti oneri:

- gli oneri dovuti al Depositario per l'incarico svolto, compresi delle spese legate alle attività generali di regolamento delle operazioni;
- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es. costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari);
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo; i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti (es. gli avvisi inerenti la liquidazione del Fondo) purché tali oneri non attengano a propaganda o a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- le spese di revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e per le spese connesse (es. le spese di istruttoria);
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza, che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob per i fondi.

16.2.2. ALTRI ONERI

Fermi restando gli oneri di gestione indicati al punto 16.2.1, sono a carico dei Fondi gli oneri fiscali di pertinenza del fondo.

Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

17. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

È possibile concedere in fase di collocamento agevolazioni in forma di esenzione totale dei diritti fissi.

18. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal partecipante (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. È fatta

salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio la parte di valore delle quote corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati, e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Considerazioni sulla fiscalità statunitense

L'entrata in vigore della normativa U.S. Foreign Account Tax Compliance nel Hiring Incentives to Restore Employment Act ("FATCA") ha l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale statunitense da parte di "Tax U.S. Persons" titolari di conti all'estero.

Ai sensi del FATCA, ogni istituzione finanziaria non statunitense (foreign financial institution o "FFI"), es. banche, società di gestione, fondi di investimento ecc., deve adempiere a taluni obblighi di comunicazione in relazione a determinati conti detenuti da Tax U.S. Persons, ovvero è tenuta ad applicare una ritenuta del 30 per cento su (i) taluni redditi di fonte statunitense (quali, tra gli altri, interessi e dividendi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o dalla cessione di attività statunitensi che producano dividendi ed interessi, (iii) i "Foreign Passthru Payments" corrisposti a talune FFI non adempienti al FATCA e ad ogni investitore (salvo diversamente esente da FATCA) che non fornisca le informazioni richieste per la sua identificazione.

Il Modello 1 di Accordo intergovernativo ("IGA") stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America prevede lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni finanziarie italiana e statunitense e concede, a determinate condizioni, un'esenzione dall'obbligo di applicare la ritenuta per le FFI italiane considerate conformi alla normativa FATCA.

La SGR ha deciso di qualificare il Fondo sponsored foreign financial institution ai sensi del Modello 1 di IGA.

Pertanto, sottoscrivendo quote del Fondo, gli investitori prendono atto che:

- (i) la SGR è registrata con lo status "Reporting FFI" del Modello 1 di IGA tra Italia e Stati Uniti d'America, conforme a quanto previsto dal FATCA. La SGR è registrata presso il portale dell'Internal Revenue Serviced statunitense anche con lo status "Sponsoring entity" ed agisce, ai sensi del FATCA, per conto del Fondo;
- (ii) al fine di adempiere alle vigenti disposizioni in materia fiscale, lo status FATCA con cui è registrato il Fondo prevede la raccolta presso i sottoscrittori delle informazioni relative al loro status FATCA. Ciascun sottoscrittore dichiara alla SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità prescritte dalla normativa FATCA in vigore nella giurisdizione pertinente (in particolare, tramite i moduli W8, W9 o autocertificazioni equivalenti), il proprio status FATCA, ovvero comunica alla SGR il proprio codice GIIN, qualora sia una FFI. In caso di modifica del proprio status FATCA, il sottoscrittore informa tempestivamente la SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, mediante i predetti documenti;
- (iii) in quanto rientrante negli obblighi di segnalazione a cui è soggetto il Fondo, la SGR potrebbe essere tenuta a comunicare alcune informazioni personali (ivi inclusi, ma non limitatamente a, cognome e nome dell'investitore, indirizzo, codice fiscale, nonché – se del caso – talune informazioni relative alla partecipazione al Fondo da parte degli investitori, alle autocertificazioni prodotte, al codice GIIN o ad altra documentazione) ricevute dai (o riguardanti i) partecipanti al Fondo ed a scambiare, su base automatica, le informazioni di cui sopra con le autorità fiscali statunitensi o con altre autorità autorizzate, secondo quanto previsto dalla vigente normativa FATCA o dalle altre disposizioni di normativa primaria e secondaria in materia. I sottoscrittori sono inoltre informati della circostanza che il Fondo rispetterà la regola di aggregazione dei conti finanziari ai sensi di quanto previsto dall'IGA italiano: in particolare, per ogni sottoscrittore, saranno aggregati i saldi di tutti i rapporti di partecipazione ai Fondi di cui la SGR è sponsoring entity;
- (iv) i sottoscrittori che non abbiano correttamente documentato il proprio status FATCA ovvero si siano rifiutati di comunicare tale status FATCA entro i termini previsti, potranno essere classificati come "recalcitranti" ed essere oggetto di segnalazione alle autorità fiscali o governative sopra richiamate ovvero, nel caso di conti di nuova attivazione, la Sgr potrà decidere di non dare corso all'apertura del rapporto;
- (v) al fine di evitare potenziali problematiche future derivanti dal meccanismo del "Foreign Passthru Payment", che potrebbe applicarsi dal 1° gennaio 2017, ed evitare l'applicazione di qualsiasi ritenuta alla fonte su tali pagamenti, la SGR si riserva il diritto di vietare la vendita delle quote del Fondo ad ogni Non-Participating FFI ("NPFFI"), in particolare ogni volta ciò sia richiesto a tutela degli interessi generali degli investitori del Fondo. Quantunque la SGR rispetti tutti gli obblighi previsti al fine di evitare l'applicazione della citata ritenuta alla fonte, non può essere garantito che il Fondo risulti adempiente a tutti i predetti obblighi né che una FFI non conforme al FATCA non possa indirettamente condizionare il Fondo, anche qualora quest'ultimo abbia adempiuto alle obbligazioni. Nel caso il Fondo dovesse essere assoggettato all'applicazione della ritenuta ai sensi del FATCA, ciò potrebbe incidere sul risultato dell'investimento nel Fondo per tutti i partecipanti. Inoltre, la SGR potrebbe ridurre l'ammontare posto in pagamento a titolo di distribuzione proventi ovvero di rimborso quote a quei sottoscrittori che non abbiano fornito le informazioni richieste o non risultino adempienti alla normativa FATCA;

(vi) la SGR si riserva il diritto di non dare corso alla sottoscrizione delle quote da parte degli investitori la cui partecipazione al Fondo si realizzi in violazione di disposizioni di legge primaria o secondaria oppure possa avere conseguenze negative per lo stesso Fondo o gli altri investitori.

Ai fini del presente paragrafo, "Tax U.S. Person" designa le "U.S. Person" ai sensi del U.S. Internal Revenue Code, ovvero: un cittadino statunitense o una persona fisica residente negli Stati Uniti; un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato; un trust se (i) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni rilevanti del trust e (ii) un tribunale degli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust; un asse ereditario di un de cuius cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.

Quanto sopra rappresentato non costituisce un'analisi completa di tutte le norme e le valutazioni in materia fiscale, né tantomeno pretende di essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali rischi fiscali con riguardo all'offerta o al possesso delle quote dei Fondi, ovvero una consulenza fiscale. Gli investitori sono quindi invitati a richiedere il parere dei loro consulenti circa le implicazioni fiscali e di altra natura derivanti dall'acquisto, possesso, vendita o rimborso delle quote del Fondo nell'ambito delle norme della giurisdizione cui sono soggetti, incluse quelle relative all'applicazione del FATCA e al regime delle segnalazioni e delle ritenute sull'investimento nel Fondo.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

19. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può avvenire esclusivamente durante il periodo di raccolta al pubblico (Periodo di Raccolta).

L'obbligo dei collocatori di inoltrare le domande di sottoscrizione e i relativi mezzi di pagamento alla SGR entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo a quello della relativa ricezione, rende possibile la sottoscrizione presso i predetti entro il giorno lavorativo precedente a quello di chiusura del Periodo di Raccolta.

Le date di avvio e chiusura del Periodo di Raccolta di ciascun Fondo, nonché la data entro cui è possibile sottoscrivere il Fondo presso i collocatori, sono indicate nella tabella seguente.

Fondo	Periodo di Raccolta	Ultimo giorno presso i collocatori
Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029	dal 27/11/2023 al 11/01/2024	11/01/2024
Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029	dal 01/07/2024 al 22/08/2024	22/08/2024

La SGR si riserva la facoltà di prorogare o anticipare la chiusura del Periodo di Raccolta, che in ogni caso non potrà avere una durata superiore a 3 mesi. La SGR comunicherà l'eventuale prolungamento o la chiusura anticipata del Periodo di Raccolta mediante apposita pubblicazione sul sito internet della SGR www.amundi.it.

Per tutti i Fondi, il primo giorno di valorizzazione è previsto successivamente al termine del Periodo di Raccolta. Con riferimento alla sottoscrizione dei Fondi, il versamento del corrispettivo alla SGR può essere effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario e tutte le sottoscrizioni, subordinatamente all'integrale copertura del relativo bonifico bancario, si perfezionano il giorno successivo a quello di riferimento (primo valore unitario della quota di 5,00 Euro di cui al paragrafo 5.2, comma 4 del Regolamento di gestione); quest'ultimo giorno coincide con il giorno in cui decorrono i giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento. Fino al termine del Periodo di Raccolta, il sottoscrittore ha facoltà di revocare o modificare la domanda di sottoscrizione.

La sottoscrizione delle quote di Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, redatto sul Modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto per la prestazione dei servizi di investimento, di seguito i "Distributori Mandatari"), ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. La sottoscrizione presso la sede della SGR è riservata esclusivamente agli Investitori Professionali di diritto.

L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto per la prestazione dei servizi di investimento) al Distributore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo o codice cliente (quest'ultimo ove disponibile).

I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico. La sottoscrizione delle quote può avvenire versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC), L'importo minimo previsto per ciascuna sottoscrizione è di 250,00 Euro.

Il numero delle quote di partecipazione e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni partecipante, si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR

ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicati nel modulo di sottoscrizione.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la domanda di sottoscrizione pervenuta entro le ore 15,30.

Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede, si applica una sospensiva di sette giorni per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento. Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione e del collocamento, nonché ai versamenti successivi.

Le quote del Fondo non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possesso soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nel Regulation S della Securities and Exchange Commission («SEC»).

I partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle quote. I partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person". La SGR può imporre restrizioni alla detenzione delle quote del Fondo da parte di ogni "U.S. Person" e procedere al rimborso forzoso di tutte le quote detenute da tale "U.S. Person".

Ai fini del presente paragrafo, "U.S. Person" designa (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (c) ogni asse patrimoniale (estate) il cui curatore o amministratore sia una «U.S. Person»; (d) qualsiasi trust di cui sia trustee una «U.S. Person»; (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti; (f) qualsiasi non-discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario a favore o per conto di una «U.S. Person»; (g) qualsiasi discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una «U.S. Person» principalmente allo scopo di investire in strumenti finanziari non registrati ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da accredited investors (come definiti in base alla Rule 501(a) ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato) che non siano persone fisiche, estates o trusts.

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

20. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso.

Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione – parziale o totale – secondo le modalità indicate all'art. 5.3 del Regolamento di gestione del Fondo.

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

Gli oneri applicabili alle operazioni di rimborso sono indicati alla precedente Sez. C. par. 16.1.

21. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Durante il Periodo di Raccolta il partecipante al Fondo può effettuare versamenti successivi.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

Ai versamenti successivi non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore, a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

A fronte di ogni operazione viene applicato il diritto fisso previsto alla precedente Sez. C. par. 16.1.

22. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi "on line" che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Alla sottoscrizione delle quote del fondo tramite tecniche di comunicazione a distanza non si applicano il recesso e la sospensiva previsti dall'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dall'art. 67 duodecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n.206, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 23 ottobre 2007, n. 221.

I soggetti che hanno attivato servizi "on line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al paragrafo 4.

Gli investimenti successivi durante il Periodo di Raccolta e le richieste di rimborso possono essere effettuati direttamente dal sottoscrittore – oltre che mediante Internet – anche tramite il servizio di banca telefonica.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 16.

Previo assenso dell'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata in forma elettronica (mediante e-mail inoltrata direttamente o tramite il soggetto collocatore) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione e di rimborso per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni operazione di sottoscrizione e rimborso, la SGR invia all'avente diritto, entro un giorno lavorativo dalla data di regolamento, una lettera di conferma dell'avvenuta operazione, il contenuto della quale è specificato nella parte C) del Regolamento di Gestione del Fondo.

Tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al successivo paragrafo 25, vengono effettuate al sottoscrittore al recapito da questi indicato, intendendosi così assolto ogni onere informativo nei confronti di tutti gli eventuali coinvestitori.

La SGR si riserva la possibilità di attivare un servizio *on line* che, previa identificazione del partecipante e rilascio di password e codice identificativo, consenta allo stesso di ricevere tali informazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza (*internet*). Dell'avvenuta attivazione del servizio la SGR informa i partecipanti mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per la pubblicazione della quota. Nel medesimo avviso è altresì riportato l'elenco dei soggetti collocatori convenzionati tramite i quali, successivamente all'attivazione del servizio, il partecipante può richiedere che le informazioni siano comunicate con mezzi elettronici anziché in formato cartaceo. Tale richiesta si intende estesa anche alla ricezione di ogni comunicazione effettuata al partecipante dalla SGR ai fini dell'assolvimento di obblighi informativi previsti dal Regolamento del Fondo o dai regolamenti di altri fondi gestiti dalla SGR, le cui quote siano state precedentemente sottoscritte dal partecipante, che contemplino il medesimo servizio o dalla normativa di tempo in tempo vigente.

In base a specifici accordi che di volta in volta potranno essere conclusi tra la SGR ed il singolo soggetto collocatore convenzionato, quest'ultimo invierà mediante mezzi di comunicazione a distanza agli investitori suoi clienti, che abbiano attivato una piattaforma di Internet Banking/rendicontazione on line, ogni comunicazione della SGR volta all'assolvimento di obblighi informativi previsti dal regolamento del Fondo o dalla normativa di tempo in tempo vigente, anche con riguardo agli altri fondi gestiti dalla SGR e precedentemente sottoscritti, il cui regolamento contempli tale modalità di comunicazione.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

23. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota è calcolato con cadenza settimanale, con riferimento a ciascun venerdì, tranne che nei giorni di chiusura delle Borse Valori Nazionali o della Borsa Euronext, di festività nazionali italiane o francesi, nel qual caso il calcolo verrà effettuato con riferimento al primo giorno lavorativo successivo.

Il valore unitario della quota, espresso in Euro, è pubblicato giornalmente sul sito internet della SGR, www.amundi.it, con l'indicazione della data cui si riferisce.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A e all'art. V. Parte C del Regolamento di gestione.

24. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR o i soggetti collocatori inviano annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo riportate nella Parte II del Prospetto, nonché le variazioni, non altrimenti comunicate ai sensi del regolamento della Banca d'Italia, delle informazioni contenute nel KID. Previo assenso del partecipante, tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici.

25. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio, anche a domicilio, dei seguenti ulteriori documenti:

- a) il Prospetto (costituito dalla Parte I e dalla Parte II);

- b) l'ultima versione del Documento contenente le Informazioni Chiave (KID);
- c) il Regolamento di gestione dei Fondi;
- d) l'ultima relazione di gestione e l'ultima relazione semestrale pubblicati.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto a Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10, Milano, indirizzo di posta elettronica servizioclienti@amundi.com, che ne curerà l'invio tempestivo all'indirizzo indicato dal richiedente. L'invio ai partecipanti dei predetti documenti è gratuito. I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

L'investitore può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

La documentazione indicata ai parr. 24 e 25, potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza, purché le caratteristiche di queste ultime siano con ciò compatibili e consentano al destinatario dei documenti di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

I KID, le Parti I e II del Prospetto, il Regolamento di gestione, i documenti contabili dei Fondi, il Documento Informativo in materia di Incentivi e Reclami, il Documento Informativo sulle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini nel servizio di gestione collettiva del risparmio, il Documento Informativo sulla politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse e il Documento di sintesi della strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti sono pubblicati sul sito Internet della SGR www.amundi.it. Il partecipante può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

Amundi SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante legale
L'Amministratore Delegato
(Gabriele Pietro Tavazzani)

PARTE II del Prospetto
Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi
dei Fondi

Fondi Amundi Eureka+

Data di deposito in Consob della Parte II: **18 giugno 2024**

Data di validità della Parte II dal: **1 luglio 2024**

Amundi Eureka+ Crescita Cedola Globale 2029

Amundi Eureka+ Sviluppo Globale 2029

APPENDICE

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

A

Aree geografiche:

- Area Euro: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- Nord America: Canada e Stati Uniti d'America;
- Pacifico: Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- Paesi Emergenti: Paesi caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile e che presentano un debito pubblico con rating basso (di norma inferiore all'investment grade) e sono, quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.

Per un elenco completo si rimanda al sito www.worldbank.org.

B

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi.

C

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla SGR in quote di fondi. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti al netto dei diritti fissi d'ingresso.

Capitalizzazione: Prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del fondo è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un fondo in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: Compensi pagati alla SGR mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

D

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

E

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

F

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

G

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

M

Merito creditizio (Rating): è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti.

Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad Investment Grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

N

NAV indicativo: Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

P

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

Q

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

R

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un *total return swap*).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

S

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (*total return swap*): Il *Total Return Swap* è uno strumento finanziario derivato OTC (*over the counter*) in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

T

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "*market fund*" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "*absolute return*", "*total return*" e "*life cycle*" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("*absolute return*") o di rendimento ("*total return*" e "*life cycle*"); la tipologia di gestione "*structured fund*" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

U

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

V

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (*Net Asset Value*), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito *unit Net Asset Value* (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.